

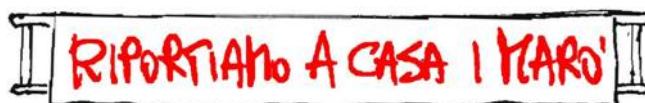
Il Mattinale

Roma, domenica 30 marzo 2014



30/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave

BERLUSCONI, LEADER DEI TEMPI NUOVI

Berlusconi/1 – "Per vincere dobbiamo trasformare la maggioranza dei moderati in maggioranza politica, come siamo riusciti a fare nel '94 e per farlo dobbiamo conquistarli con il contatto diretto". È la ricetta vincente che Silvio Berlusconi ha illustrato in una telefonata ai Club Forza Silvio di Roma: "Per fare dell'Italia una vera democrazia che resista anche nel futuro e che garantisca la piena libertà c'è un solo modo: dobbiamo riuscire a trasformare la maggioranza dei moderati in una maggioranza politica organizzata, una maggioranza consapevole che possa affermarsi alle prossime elezioni e consolidarsi. E' difficile ma credo sia possibile, dobbiamo impegnarci in una grande opera di informazione e convincimento attraverso aggregazioni territoriali che non siano solo occasioni elettorali ma luoghi permanenti nella società". Scendiamo in campo tutti perché con l'impegno dei moderati possiamo far vincere la democrazia e la libertà. E cambiare il Paese.

Berlusconi/2 – "Tutto il territorio del Paese dovrà essere coperto dai Club 'Forza Silvio'. Si deve arrivare ad aprirne 12mila entro le elezioni europee. E' una follia? Probabilmente sì, ma i Club hanno funzionato

nel 1994 e devono funzionare anche oggi. Si devono intercettare tutte le persone che sono "disgustate, deluse, amareggiate dalla politica. E' l'unico colpo che abbiamo in canna, l'unico sul quale possiamo contare. I Club dovranno lavorare con grande passione ed entusiasmo. Devono essere strutture permanenti che migliorino la vita sociale degli italiani da qui in avanti".

Berlusconi/3 – "La metà degli elettori del Movimento 5 stelle non è soddisfatta di ciò che stanno facendo i deputati di M5s mandati in Parlamento". Quindi rivolgiamoci a loro, a tutti i delusi della politica perché Forza Italia è un movimento di moderati che si impegna nella politica, quella intesa per il bene del Paese e dei suoi cittadini, e non nella demagogia. La politica come forma più alta di carità, come diceva Papa Paolo VI.

Berlusconi/4 – "Se impariamo ad amare gli animali come meritano, saremo molto vicini a Dio". Lo dice citando un brano di Madre Teresa di Calcutta "ho scoperto questa notte, una cosa che mi è piaciuta moltissimo. Perché amare gli animali? Perché ti danno tutto senza chiedere niente, perché contro il potere dell'uomo con le armi sono indifesi, perché sono eterni bambini, perché non sanno cosa è l'odio né la guerra. Perché non conoscono il denaro e si consolano solo con un posto dove rifugiarsi dal freddo. Perché si fanno capire senza proferire parola, perché il loro sguardo è puro come la loro anima. Perché non conoscono l'invidia né il rancore, perché il perdono è ancora naturale in loro. Perché sanno amare con lealtà e fedeltà, perché vivono senza avere una lussuosa dimora. Perché non comprano l'amore, semplicemente lo aspettano e perché sono compagni, eterni amici che niente potrà separare, perché sono vivi. Per questo e per altre mille cose meritano il nostro amore, se impariamo ad amarli come meritano saremo molto vicini a Dio". Memento per tutti.

Mission possible – Berlusconi indica il compito di Forza Italia. Trasformare la maggioranza moderata oggi dispersa nella società in maggioranza politica.

Egemonia mancata – Fino al 1992 i moderati ebbero la maggioranza politica tramite la Dc e il pentapartito. Ma il Pci occupò, con le sue casematte, cultura e magistratura. E stavano arrivando al potere, con il voto truccato da Mani Pulite filo-sinistra.

Discesa in campo – Berlusconi dal 1994 ha cambiato il corso del destino italiano. Impedisce l'avvento del comunismo, radunando i moderati.

Guerra dei vent'anni – Berlusconi e la sua Forza Italia lottano per conformare il risultato politico alla realtà della società. La successione di quattro colpi di Stato impedisce alla sovranità popolare di essere tale.

Presente e futuro – Berlusconi indica il compito. Trasformare la maggioranza moderata della società in solida maggioranza politica. La sinistra grazie all'appoggio dei poteri forti di magistratura politicizzata, editoria, finanza, è abile nel manipolare l'esito elettorale a suo vantaggio, disgregando le forze moderate.

Le frodi – Da sempre la sinistra e il Pci-Pd hanno una abilità tutta particolare nel far uscire dalle urne esiti diversi da quelli che vi erano entrati in forma di schede. Si tratta di contrastare questo gravissimo handicap della nostra democrazia con le sentinelle del voto.

Destra di Storace – Berlusconi invita e accoglie la Destra al progetto dei moderati. Non è una contraddizione. Continua il lavoro iniziato nel 1994 di introdurre nel pieno recinto dei moderati e democratici forze messe ai margini del sistema.

Bentornato – Storace è sempre stato profondamente leale e coerente. La sua anima sociale e popolare va inclusa, non esclusa.

Divino Amore – L'intervento al Club Forza Silvio del Divino Amore di Silvio Berlusconi è quello di un grande leader in piena sintonia con il titolo.

Cani e gatti – È una cosa seria. Cercano di farla passare per una trovata marginale. La politica invece o è vicina agli affetti che vive la gente, compreso quello per gli animali domestici, e che riguarda tutti i ceti sociali, o sarà sempre astratta. Occuparsi della realtà reale, questo il compito della politica, questo il mandato dei Club Forza Silvio.

Dentiere – Il linguaggio fasullo ed eufemistico della politica e dei ceti colti non pronuncia mai questa parola. Ma quanta gente specialmente anziana vive "il lavoro del tuo dentista" come un problema economico-esistenziale grave!

Club Forza Silvio – Mai finora un leader nazionale aveva lanciato una campagna di solidarietà sociale capillare come parte costitutiva di una presenza politica. Una novità straordinaria.

Dare una mano – Berlusconi vede nei Club Forza Silvio solo in ultima istanza luoghi di lotta politica. È nella natura dei moderati non mettere in primo piano l'ideologia. La persona è il valore primario, la persona vista nei suoi bisogni concreti di fraternità e di "pane". Senza dimenticare lo sbocco elettorale, perché tocca poi alla politica organizzare la risposta a questi bisogni, alla solidarietà dare una mano a chi non ce la fa. Un cambiamento straordinario. Come fare dell'organizzazione politica un luogo della solidarietà.

Putin-Obama – Qualcuno rifletta. L'apertura di dialogo tra Russia e America sull'Ucraina è nella linea di quanto ostinatamente richiesto da Berlusconi. La politica di un grande statista va dalle questioni della pace nel mondo alle dentiere degli anziani.

RENZI E IL RESTO DEL CAOS

Grasso versus Renzi – Poderoso attacco del Presidente del Senato al Presidente del Consiglio. Crisi istituzionale evidente. Siamo nelle mani delle risse del Pd. In che mani è finita l'Italia...

Premier minus – Renzi è in chiara minoranza nel suo partito in Parlamento. Breve elenco. Sull'Italicum, sulle riforme istituzionali. Sull'unico atto pratico depositato, e cioè il decreto Poletti sul lavoro. Chi rappresenta Renzi? Non è stato eletto. Arrivato a Palazzo Chigi portato da un partito che non lo riconosce nei fatti. Se aveva la patente a punti, li ha già consumati tutti. Ritiragli la patente?

Riserva mentale – A quanto pare la fiducia in Parlamento concessagli dal Pd conteneva una riserva mentale. Te la diamo, ma poi ti portiamo dove tu non vorrai. Matrimonio nullo. Governo illegittimo. Affidiamo la riflessione alle persone sensate e dotate di onestà intellettuale. Al Capo dello Stato.

Stretto Nazareno – Ri-patto. Necessità assoluta di un nuovo incontro tra Renzi e Berlusconi, per capire che ne è del patto del 18 gennaio. Ora si ribalta la tempistica rimandando l'approvazione dell'Italicum, minacciato a sua volta di stravolgimenti. Largo Nazareno è diventato stretto.

Sinistri sinistri – Il manifesto della sinistra che più sinistra non si può, capeggiata da Rodotà e Zagrebelski, è coerentissimo, cioè totalmente conservatore sulla Costituzione. E dichiara illegittimo l'attuale Parlamento. Perché il Corriere ora attraverso Galli della Loggia prende posizione contro questa linea? Invece quando queste idee erano difese da Scalfari e dalla magistratura che sventolavano la Costituzione contro il governo Berlusconi andavano bene, vero?

Giovani contro vecchi – Clamorosa stoltezza della Madia che attacca gli anziani perché anziani. Ma nessuno la tratta per l'incompetente che è.

Squinzi contro Camusso – Confindustria dà segnali importanti di vitalità.

Province e città metropolitane: i perché dell'imbroglio del governo Renzi

Questa settimana l'Aula del Senato ha approvato la **fiducia** al Governo Renzi sul maxiemendamento al disegno di legge recante **Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni**.

Il testo torna quindi in **terza lettura alla Camera**: l'arrivo del provvedimento in **Aula alla Camera** è previsto per il **prossimo mercoledì 2 aprile**.

Il provvedimento è stato **approvato al Senato con 160 sì e 133 no**. Erano presenti 296 senatori, con 293 votanti. Si tratta della **quarta fiducia** per il governo Renzi ad un mese dal suo insediamento. Le prime due verifiche parlamentari sul programma di governo si sono infatti tenute il 25 febbraio scorso, con 169 sì e 139 no in Senato e 378 sì, 220 no, 1 astenuto alla Camera. Il 13 marzo scorso l'esecutivo ha ottenuto la fiducia alla Camera sul decreto legge Missioni con 325 sì, 177 no, 2 astenuti.

Dai numeri è evidente come la maggioranza di Renzi stia dando **segni di cedimento**. Rispetto alla scorsa fiducia al Senato, ci sono 9 voti di differenza; inoltre, **il Governo è fermo a 160, quando la maggioranza assoluta dei componenti del Senato è pari a 161 voti**.

A questo si aggiunge che lo scorso 25 marzo l'Assemblea del Senato aveva **respinto, per soli quattro voti, la pregiudiziale di costituzionalità** proposta dal sen. Endrizzi (M5S) e che già in Commissione Affari costituzionali, Governo e maggioranza erano stati battuti su due diversi emendamenti al ddl Delrio. Fatti che dimostrano i **mal di pancia presenti nella maggioranza, nonché il grande imbroglio che si cela dietro questo provvedimento**.

Nato dall'emergenza per evitare la proroga delle gestioni commissariali (che poi è stata comunque concessa con una norma all'interno della legge di stabilità), il **provvedimento non riforma alcunché ed è confuso e contraddittorio perché:**

- **Non abolisce le province**, come era previsto dal programma elettorale di Forza Italia e chiesto dai nostri elettori e da tanti cittadini, ma crea **enti di secondo livello**, e dà vita ad un **numero indefinito di Città metropolitane**.
- Per abolire le Province bisognerà **agire sulla Costituzione**: pertanto il provvedimento ha un **doppio difetto**: fa intendere una cosa che non ci sarà, e lascia in piedi il vecchio sistema rendendolo ancora più caotico.
- Crea impalcature di stampo propagandistico sottratte **alla rappresentanza democratica** (perché esclude ogni tipo di elezione diretta, rendendo di fatto il testo incostituzionale), con l'obiettivo di rendere le nuove province e le nuove città metropolitane **assemblee monocolore di centro sinistra**, comunque finalizzate alla creazione di nuovi centri di potere.

- Crea una **grave disparità tra i cittadini dei diversi comuni dell'area metropolitana**, perché, nella pratica, la regola stabilita è quella dell'automatismo che intercorre tra essere sindaco del comune capoluogo e essere sindaco della città metropolitana: **i cittadini elettori del comune capoluogo avranno di fatto la possibilità di esprimere la propria preferenza elettorale anche per il sindaco della città metropolitana**; possibilità che è del tutto preclusa ai cittadini elettori degli altri comuni dell'area metropolitana.
- **Non semplifica e non sburocratizza**, ma aumenta il disordine sulla gestione dei servizi a livello locale creando nuovi **problemi a imprese e cittadini**. Non si va incontro a nessun snellimento burocratico perché nella realtà dei fatti non c'è nessun accorpamento; e poi occorrono accordi tra Stato e Regioni, leggi attuative e specifici decreti che determineranno le risorse finanziarie, strumentali e di personale da trasferire di volta in volta.
- **Non contiene una visione organica delle funzioni, delle competenze e dei ruoli degli enti territoriali della Repubblica, ed è incoerente con gli obiettivi proclamati**, perché produrrebbe ulteriori strutture con aggravii di costi, paralisi e complicazioni decisionali.
- **Il tanto sbandierato "svuotamento" di competenze è solo parziale**: si tratta di un effetto del tutto eventuale e, comunque, di lunga e complessa attuazione. Non dimentichiamo che la legge distingue tra funzioni fondamentali e funzioni non fondamentali: le prime resteranno necessariamente in capo alle Province.
- **I "costi": ecco la grande incognita**. Oggi le province "costano" 8,6 miliardi l'anno per le spese ordinarie. 2,2 miliardi di euro l'anno e' il costo dei dipendenti. Gli impiegati e i dirigenti sono 61.000, per 1.272 consiglieri provinciali e 395 assessori. Quanto farà risparmiare il ddl approvato? Solo i **100 milioni delle mancate elezioni**, a fronte di 8 miliardi di spese correnti. Il **risparmio sugli organi di governo, tanto sbandierato da Renzi, sarebbe di soli 35 milioni**: a tanto, infatti, ammonterebbe l'onere per consiglieri assessori e presidenti provinciali, per effetto delle riforme dell'estate del 2011 che avevano già previsto la drastica riduzione del numero degli amministratori provinciali. Praticamente nulla. La stessa Corte dei conti non ha confermato i numeri del Ministro Delrio (che parlano di circa un miliardo di euro di risparmi, ma a regime). Anche la Ragioneria generale dello Stato ha sollevato diverse perplessità in merito alla necessità di una copertura del testo, **che avrebbe potuto produrre addirittura nuove spese**.
- A fronte dell'abolizione di 1500 consiglieri provinciali, si creano 26.000 nuovi consiglieri comunali e 5.000 assessori comunali dando vita ad una **moltiplicazione delle poltrone**.
- **Interrompe il mandato dei consigli** all'entrata in vigore della legge, prima della scadenza del mandato naturale, **vulnus gravissimo per il regime democratico**.
- Il Senato ha anche approvato **l'urgenza** per i disegni di legge costituzionali di abolizione delle province: a che serve dunque approvare un disegno di legge incostituzionale e privo delle coperture finanziarie?? Forse solo a creare centri di potere monocolori nelle città metropolitane.

Di seguito i punti principali del testo, così come approvato dal Senato.

- Si individuano quali **Città metropolitane** delle Regioni ad autonomia ordinaria, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Reggio Calabria. Ad esse si aggiungono Roma Capitale e le città istituite, mediante leggi regionali già vigenti, dalle Regioni ad autonomia speciale Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna nei rispettivi capoluoghi, nonché nelle province individuate come aree metropolitane. **Le città metropolitane, che subentrano alle Province, sono costituite alla data di entrata in vigore della legge**, a eccezione di Reggio Calabria che invece andrà alla scadenza naturale degli organi della provincia. Di conseguenza **i presidenti di provincia e le giunte provinciali restano in carica fino al 31 dicembre a titolo gratuito**. Questa precisazione è stata introdotta dal governo nel maxiemendamento su cui è stata posta la fiducia su richiesta della commissione Bilancio per una questione di copertura finanziaria della legge.
- La prima istituzione delle Città metropolitane è prevista **entro il 1° gennaio 2015**. Il territorio della città metropolitana coincide generalmente con quello della omonima provincia. **Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo**. Il consiglio metropolitano, che dura in carica cinque anni, ha una composizione numerica variabile a seconda della popolazione residente. Lo statuto metropolitano può prevedere per il consiglio e per il sindaco l'elezione diretta, purché siano soddisfatte due condizioni: l'approvazione di una legge statale sul sistema elettorale e l'articolazione del comune capoluogo in più comuni. Il consiglio metropolitano è composto da 24 consiglieri nelle città con popolazione superiore ai 3 milioni di abitanti e da 18 consiglieri in quelle con popolazione superiore agli 800mila abitanti, 14 nelle altre. Il consiglio metropolitano è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della città metropolitana.
- Si disciplina **l'elezione indiretta del consiglio metropolitano**, i cui elettori sono i sindaci e i consiglieri comunali dei comuni compresi nella città metropolitana. Questi ultimi sono titolari esclusivi dell'elettorato passivo.
- Si individuano le funzioni fondamentali delle province. Gli organi della Provincia sono il presidente, il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci. Il presidente resta in carica quattro anni. Il **consiglio provinciale** (che resta in carica due anni) è composto dal presidente della provincia e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione ed è **organo elettivo di secondo grado**, che dura in carica due anni. Hanno **diritto di elettorato attivo e passivo i sindaci e i consiglieri dei comuni della provincia**.
- Si dispone **l'aumento del numero dei consiglieri comunali nei comuni fino a 3.000 abitanti** (da 6 a 10), la reintroduzione delle **giunte** nei comuni con meno di 1.000 abitanti e il terzo mandato per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

PROVINCE: BRUNETTA-RUSSO, DDL DELRIO NEL CAOS, COLLE GARANTISCA COSTITUZIONALITA' ATTI

La politica degli annunci via tweet ha prodotto il caos.

Il testo del maxiemendamento del governo di riforma delle Province e delle città metropolitane, approvato al Senato con voto di fiducia in tutta fretta e corretto a penna all'ultimo secondo utile, mentre già era in corso il dibattito in Aula, è pieno di svarioni. Uno tra tutti, la norma che interrompe i mandati elettivi prima del tempo. Un incidente, se di questo si tratta, di una pericolosità inaudita, capace di produrre un precedente gravissimo nella storia democratica di questo Paese.

Se questa deve essere la prima, grande, riforma del Paese, che almeno rispetti la Costituzione. Chiediamo al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, di fare sentire forte la sua voce, a garanzia della democrazia, sostenendo il Parlamento nella sua volontà di correggere ora, e non con improbabili ed ancor più incostituzionali decreti successivi, il testo, prima che sia definitivamente approvato. Altrimenti si troverà a firmare un provvedimento incostituzionale per poi correggerlo con un pari decreto incostituzionale.

E lo farà sapendo benissimo di avere operato uno strappo drammatico. Il tempo a disposizione c'è: il Ministero dell'Interno ha già convocato le elezioni amministrative e giustamente, come stabilito dalle legge finanziaria 2014, non ha incluso le Province. La storiella delle elezioni è falsa.

Sul voto di scambio, abbiamo ragione noi. Dopo i pm antimafia persino il Presidente dell'Anm sconfessa la legge. Il Pd non sa che pesci pigliare. Meno male che Forza Italia c'è

Il testo del **416-ter** va cambiato. Parola di **Rodolfo Maria Sabelli**, attuale Presidente dell'Anm.

Intervistato venerdì scorso da Liana Milella **su Repubblica**, Sabelli critica il testo in discussione alla Camera, enunciando i suoi dubbi nella parte in cui si prevede di punire “la disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell’associazione mafiosa” dopo aver già indicato tra le colpe “l’erogazione o la promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità”.

Da giorni sul Mattinale rendiamo note le ragioni di **Forza Italia** nel chiedere un rinvio dell’esame del testo in questione.

La materia è infatti delicata, e rincorrere pulsioni demagogiche o – peggio ancora – di stampo populista non aiuta a trovare soluzioni efficaci.

Secondo Sabelli, **“parlare di disponibilità fa pensare di più a uno stato d’animo che a un comportamento specifico.**

Questo rischia di produrre dubbi sul concreto ambito applicativo di questa norma con possibili conseguenze sulla sua reale efficacia. Rischiamo una serie di accertamenti che potrebbero faticare a tradursi in condanne. Vogliamo processi efficaci e non processi incerti”.

Le nostre preoccupazioni, esplicitate chiaramente nei giorni scorsi dal capogruppo di Forza Italia alla Camera **Renato Brunetta** e poi riprese da illustri magistrati e pm, riguardavano il fatto che si potesse arrivare ad un **arbitrio da parte delle Procure**; la formulazione molto vaga del reato consentirebbe a molti pubblici ministeri non tanto di

applicare la legge, quanto di interpretarla. Una simile disposizione determina inoltre il rischio che il racconto della "promessa" di voto, e, quindi, l'accusa che può determinare la paralisi dell'attività politica, sia rimessa proprio nelle mani dei mafiosi che si intende combattere. Di qui la necessità di sviluppare una più approfondita riflessione sul testo.

Mentre il nostro movimento ha portato avanti un'opposizione seria e responsabile, le altre forze politiche, specialmente il **Pd**, hanno preferito trincerarsi dietro preclusioni ideologiche, rifiutando il dialogo con tutti i soggetti dell'arco parlamentare.

Concordiamo con il Presidente Sabelli quando afferma che "la riforma del reato del voto di scambio tra politica e mafia deve andare subito in porto". Ma la rapidità dei tempi non deve generare confusione.

Dopo le dichiarazioni critiche nei confronti del testo provenienti anche da parte della maggioranza (NCD e Scelta Civica), ora che anche i pm sono dalla nostra parte, come la mettiamo caro Renzi?

Riuscirai a tenere unito il tuo partito o il governo dovrà subire ulteriori affossamenti? Staremo a vedere.

Noi andiamo avanti con le nostre battaglie, fieri che anche pezzi della magistratura siano dalla nostra parte.



Per approfondire sulla **PROPOSTA DI LEGGE DI MODIFICA DELL'ARTICOLO 416-TER** leggi le Slide **637**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il meglio della settimana

INDICE DEGLI EDITORIALI

Giovedì 27/ Venerdì 28 marzo 2014

1. **Giovedì 27** – 27 marzo 2014. *Lo stesso spirito della vittoria storica, per proiettare Forza Italia verso il futuro* p. 13
 2. **Giovedì 27** – *Forza Italia fresca di Presidenza. Prove di vittoria. Memento: l'unico statista europeo è Berlusconi* p. 22
 3. **Giovedì 27** – *Obama a Roma rivela quanto è diventata piccola l'Italia con Renzi. Si occupi di Tunisia e non di Russia e compri gli F35* p. 26
 4. **Venerdì 28** – *Guidati dalla stella di Berlusconi per riconquistare libertà e prosperità per l'Italia e per l'Europa* p. 30
 5. **Venerdì 28** – *Il Papa e Obama asfaltano Renzi.* p. 35
 6. **Venerdì 28** – *Tolleranza zero sui falsi contabili, non siamo la Grecia* p. 38
- Le vignette della settimana** p. 41
- Sondaggi* p. 44
- Per saperne di più* p. 48

(1)

Giovedì 27 marzo

27 marzo 2014. Lo stesso spirito della vittoria storica, per proiettare Forza Italia verso il futuro. Grazie Silvio per quello che farai domani

27 marzo. Quale 27 marzo? Quello del 2014, oggi sul calendario. Che è un giovedì, ma per noi è sempre domenica, festa. È sempre quella domenica. Attualissima.



Il **27 marzo del 1994** una persona folle e razionale, sognatrice e concreta riuscì a portare il suo popolo di moderati alla vittoria elettorale. La formula chiave era libertà, il suo slogan si riferiva a una parola esclusa dal vocabolario della politica: **“L’Italia è il Paese che amo”**. Amore in politica? Amore all’Italia?

Non c’è nulla di più noioso delle rievocazioni sui palchi della retorica.

Uno sente due parole, e vorrebbe rifugiarsi in un bar. Per cui scendiamo giù dai pulpiti. Diciamo semplicemente che **senza Silvio Berlusconi la nostra gente sarebbe stata schiacciata sotto i cingoli della “gioiosa macchina da guerra” dei progressisti**, che scelsero questo nome prendendolo di peso dall’enciclopedia sovietica, per significare l’avvento dei comunisti al potere, uguali a prima, ma con un altro nome.

Berlusconi ha impedito questo evento fatale per la nostra libertà.

Ha pagato e sta pagando un prezzo immenso a questo suo amore all’Italia. **Quella vittoria di allora però non è pretesto di nostalgia**, come la parata di catafalchi ideologici riesumati per celebrare Berlinguer, **ma occasione per la proposta sempre nuova di una grandezza umana impersonata da un leader che ha saputo esprimere il genio italiano**, amante del lavoro, della famiglia, della prosperità di tutti, persino – incapace di rancore com’è – degli avversari politici.

La vittoria di Berlusconi ha aperto la **guerra dei vent’anni** contro di lui. Pensavano di aver chiuso la partita. Quattro golpe fatti e uno in corso. Non hanno fatto i conti con il fatto che **oggi è il 27 marzo, sarà sempre 27 marzo in fondo alla strada, dietro l’angolo, oltre la curva. Mai domo lui, e noi con lui.**

La nostra certezza è che questa guerra sarà vinta.

Il metodo è quello della verità e della libertà. Esse sono contagiose, come lo furono nel 1994 attraverso i **Club di Forza Italia** e oggi tornano ad esserlo con i **Club Forza Silvio**. Stesso impeto. Il condottiero è lo stesso, però più giovane, come dice il versetto di un poema antico: “Tu rinnovi come aquila la tua giovinezza”. L’Italia è giovane, come Forza Italia, abbiamo la vita davanti, insieme a molte battaglie per la libertà.

Per approfondire sullo SPECIALE MATTINALE

“20 ANNI DI FORZA ITALIA” vedi il link

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/01/Il-Mattinale-WEEKEND-Speciale-20-anni-Forza-Italia-26-gennaio-2014.pdf>

Vent'anni. Uno contro sette: vince lui

Silvio Berlusconi è sceso in campo nel 1994 ed è ancora oggi presidente di Forza Italia (con la parentesi del Popolo della Libertà dal 2008 al 2013).

Negli stessi anni il **centrosinistra** ha cambiato **7** segretari e nome **4** volte.



Achille Occhetto



(1988-1991)



(1991-1994)



Massimo D'Alema



(1994-1998)



(1998)



Walter Veltroni



(1998-2001)



(ott 2007 – feb 2009)



Piero Fassino



(2001-2007)



Dario Franceschini



(feb-nov 2009)



Pierluigi Bersani



(nov 2009 – apr 2013)



Guglielmo Epifani



(magg-dic 2013)

Vent'anni di consensi elettorali

EUROPEE	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
TOTALE: 35.516.659 di voti	TOTALE: 29.785.845 di voti

POLITICHE (CAMERA)

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 56.796.405 di voti	TOTALE: 54.880.557 di voti

POLITICHE (SENATO)

I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)
Politiche 1994: 6.570.468	Politiche 1994: 10.881.320
Politiche 1996: 12.185.020	Politiche 1996: 13.013.276
Politiche 2001: 14.406.519	Politiche 2001: 13.106.860
Politiche 2006: 17.153.978	Politiche 2006: 16.725.401
Politiche 2008: 15.508.899	Politiche 2008: 12.457.182
Politiche 2013: 9.405.894	Politiche 2013: 9.686.471
TOTALE: 75.230.778 di voti	TOTALE: 75.870.510 di voti

	TOTALE CONSENSI ELETTORALI	
	CDX	CSX
EUROPEE	35.516.659	29.785.845
CAMERA	56.796.405	54.880.557
SENATO	75.230.778	75.870.510
TOTALE	167.543.842 di voti	160.536.912 di voti

Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



◆ **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare

- ◆ **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** 3.700 in 748 zone di tutte le città
- ◆ **OPERAZIONI "VIE LIBERE"** prevenire la criminalità di strada
- ◆ **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- ◆ **RIFORMA IMMIGRAZIONE** "Legge Bossi-Fini"
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale www.italia.gov.it

2002



2001

- ◆ **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- ◆ **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- ◆ **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- ◆ **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- ◆ **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- ◆ **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA** E-government per lo sviluppo
- ◆ **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

2003

◆ **PATENTE A PUNTI**



- ◆ **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- ◆ **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- ◆ **RIFORMA DEL LAVORO: "LEGGE BIAGI"** 1.560.000 nuovi posti di lavoro tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- ◆ **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- ◆ **FONDO UNICO PER IL SUD**
- ◆ **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

◆ **BONUS BEBÈ** in vigore anche nel 2005 e 2006



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- ◆ **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- ◆ **LEGGE SUL CONFLITTO D'INTERESSI**
- ◆ **CODICE BENI CULTURALI**

2004

2005

- ◆ **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE:** Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e Di Pietro)
- ◆ **GRANDI OPERE:** cantieri avviati per 51 miliardi
- ◆ **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- ◆ **5x1.000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- ◆ **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro Riduzione aliquote Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- ◆ **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**



- ◆ **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- ◆ **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- ◆ **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- ◆ **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- ◆ **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- ◆ **SCUOLA DI QUALITÀ:** voto in condotta, maestro unico
- ◆ **NUOVA ALITALIA**
- ◆ **POLITICA ESTERA:** Mediazione crisi Russia-Georgia, Accordo con la Libia

2008

2009

◆ **ABRUZZO:** una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila



- ◆ **CONTRO LA CRISI:** Moratoria debiti imprese, Fondo garanzia piccole imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- ◆ **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** digitalizzazione dei servizi portale www.lineaamica.it
- ◆ **GRANDI OPERE:** passante di Mestre, alta velocità Torino Salerno
- ◆ **FEDERALISMO FISCALE**
- ◆ **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- ◆ **SICUREZZA:** più poteri ai sindaci
- ◆ **PIANO CASA**

- ◆ **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- ◆ **RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ**
- ◆ **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- ◆ **CONTRO LA CRISI:** 25,7 miliardi di rimborsi fiscali incentivi mirati per le imprese
- ◆ **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- ◆ **MAFIA:** confische e arresti record



2010















2011

◆ **PER I GIOVANI:** nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA** -20% consiglieri comunali e provinciali -20% emolumenti parlamentari -10% auto blu
- ◆ **MENO BUROCRAZIA:** cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- ◆ **DIPLOMAZIA COMMERCIALE:** 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- ◆ **CODICE DEL TURISMO** portale www.italia.it

Il miglior governo dal 1996? Berlusconi 2008-2011!

PERIODO	GOVERNO		Superindice differenziale Complessivo su andamento Economia Reale e Conti Pubblici dell'Italia rispetto all'Europa	Valutazione dei risultati ottenuti dal Governo nell'anno di riferimento
2008-2011	BERLUSCONI III		+ 0,07%	Risultati in linea con la media UE 
1998-2001	D'ALEMA/ AMATO		- 0,34%	Risultati negativi 
2001-2006	BERLUSCONI II		- 0,37%	Risultati negativi 
1996-1998	PRODI I		- 0,51%	Risultati negativi 
2006-2008	PRODI II		- 0,71%	Risultati negativi 
2013	LETTA		- 1,45%	Risultati negativi 
2012-2013	MONTI		- 1,52%	Risultati negativi 

(Fonte: www.scenarieconomici.it)

Dopo vent'anni rinascono i Club: Forza Silvio!



“C'erano una volta i Club”, sembra l'inizio di una favola. Ed in effetti lo è. **E' l'incipit della favola che ha cambiato l'Italia. Una storia lunga 20 anni** che, pagina dopo pagina, si fa più avvincente, profonda e solida, a cui manca solo l'ultimo lieto fine. In questi 20 anni sono cambiate le comparse, le situazioni, le dinamiche, i luoghi. Gli antagonisti si sono moltiplicati nel tempo, si sono fatti più cattivi ed hanno architettato ogni sorta di **persecuzione contro l'indiscusso protagonista: Silvio Berlusconi.**

Il leader dei moderati, il leader della politica italiana degli ultimi 20 anni. **L'unico leader.** Che attraverso l'azione di Forza Italia e dei Club ha cercato di instaurare la democrazia e la libertà in un Paese sempre esposto al rischio dell'imbarbarimento, della contaminazione, della perdita dei valori.

Una volta erano i Club Forza Italia. Oggi sono i Club Forza Silvio.

Nel 1994 furono fondamentali per la realizzazione del **primo miracolo: vincere le elezioni**, conquistando la gente con la semplicità e la convinzione, raggiungendo in pochissimo tempo un consenso che altri partiti non hanno mai raggiunto in decenni di pallida esistenza. Nel 2014, esattamente 20 anni dopo, saranno ancora più decisivi, perché gli elettori, oggi più di allora, sono costretti a stazionare in un purgatorio, in cui non hanno più il diritto di scegliere chi debba guidare il Paese.

L'ultimo leader eletto con il consenso popolare è stato Silvio Berlusconi. La memoria non ci inganna, chi siede ora al suo posto, temiamo di sì.

Con i Club, ora come allora, possiamo scrivere l'ennesimo lieto fine. Scriviamolo insieme.

(2)

Giovedì 27 marzo

**Forza Italia fresca di Presidenza. Prove di vittoria.
Memento: l'unico statista europeo è Berlusconi**

Il **27 marzo 1994** il più grande imprenditore italiano, **Silvio Berlusconi**, **vinse le sue prime elezioni** a pochi mesi di distanza dalla sua discesa in politica.

Con il sole in tasca, il sorriso e un forte messaggio di speranza per un paese colpito e provato dallo scandalo di Tangentopoli.

Un imprenditore che è diventato uno statista. Ha creato un movimento politico, quello dei moderati, che ha combattuto battaglie importanti per il Paese, che ha fatto riforme decisive (si vedano le schede sugli anni al governo), che ha dato una cifra stilistica nuova alla politica: quella del fare.

Davvero Berlusconi è l'uomo che ha portato la pragmaticità e la capacità di risoluzione dei problemi di un capo di azienda al governo. Unita a un pizzico di lungimirante follia e al sole in tasca, questa ricetta si è rivelata così vincente da permettere a Berlusconi di ottenere per **167 milioni di volte il voto** e la fiducia degli italiani. Un primato mai raggiunto da nessun politico.

Purtroppo però l'uomo che in qualsiasi altro Paese al mondo sarebbe stato ammirato, e grandissimo motivo di orgoglio da parte di tutti, in Italia da venti anni subisce un accanimento da parte della magistratura che non conosce precedenti e che è culminato con la sua vergognosa estromissione dal Senato.

Ma questo uomo ha insegnato e sta insegnando ogni giorno da venti anni a tutti noi e a tutti gli italiani una vera lezione di vita: mai abbattersi, mai arrendersi quando si è dalla parte del giusto, combattere con forza perché la democrazia e la libertà vincano sempre, anche sull'invidia e sull'odio.

E così, oggi i venti anni di Forza Italia e di Silvio Berlusconi in politica ripartono dal **nuovo Ufficio di Presidenza: un nuovo inizio, con lo spirito del '94 impreziosito dall'energia del nostro leader.**

Tutti insieme, ancora una volta per tornare a governare, per tornare a cambiare l'Italia. Insieme, uniti si può.

Colpisce la compresenza di questo avvenimento e di Barack Obama in Italia.

Se nel 1994 non avesse vinto Berlusconi in Italia si sarebbe affermato il comunismo.

E se oggi Berlusconi non avesse subito l'estromissione infame dal Senato e l'iniqua condanna all'interdizione, **Obama avrebbe al suo fianco l'unico statista europeo in grado di costruire un rapporto solido e pacifico con la Russia.** Deve contentarsi di Renzi, che ha un mandato per la Tunisia, bontà di Obama.

Per approfondire **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA** leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it



BERLUSCONI HA NOMINATO IL COMITATO DI PRESIDENZA

Il Presidente Silvio Berlusconi, sulla base dell'articolo 23 dello Statuto ha nominato i membri del Comitato di Presidenza di Forza Italia. I membri del Comitato di Presidenza sono:

Silvio Berlusconi – Annamaria Bernini – Michela Brambilla – Annagrazia Calabria – Mara Carfagna – Antonio Palmieri -Antonio Tajani – Paolo Romani – Renato Brunetta – Raffaele Baldassarre – Rocco Crimi – Niccolò Ghedini – Raffaele Fitto – Giovanni Toti – Marcello Fiori – Maria Rosaria Rossi – Sandro Bondi – Denis Verdini – Altero Matteoli – Daniele Capezzone – Deborah Bergamini – Alessandro Cattaneo – Sestino Giacomoni – Maurizio Gasparri – Simone Baldelli – Stefano Caldoro – Gianni Chiodi – Mariastella Gelmini – Claudio Fazzone – Vincenzo Gibiino. Partecipano al Comitato di Presidenza: Ignazio Abrignani – Michaela Biancofiore – Bernabò Bocca – Donato Bruno – Franco Carraro – Elena Centemero – Monica Faenzi – Andrea Fluttero – Gregorio Fontana – Paolo Galimberti – Mino Giachino – Giancarlo Galan – Laura Ravetto – Andrea Mandelli – Antonio Martino – Maurizio Bianconi – Giuseppe Moles – Rocco Palese – Nitto Palma – Paolo Bonaiuti – Enrico Pianetta – Renata Polverini – Stefania Prestigiacomo – Manuela Repetti – Melania Rizzoli – Mariella Rizzotti – Daniela Santanchè – Edoardo Sylos Labini – Valentino Valentini – Sandro Biasotti – Clemente Mastella – Saverio Romano - Pino Galati – Gianfranco Micciché – Gianfranco Rotondi – Simone Furlan – Licia Ronzulli.

24 marzo 2014

FORZA ITALIA: LE NOMINE

30 membri effettivi
del Consiglio di Presidenza
di Forza Italia

37
Partecipano al Comitato
di Presidenza

<i>Silvio Berlusconi</i>	<i>Maria Rosaria Rossi</i>
<i>Annamaria Bernini</i>	<i>Sandro Bondi</i>
<i>Michela Brambilla</i>	<i>Denis Verdini</i>
<i>Annagrazia Calabria</i>	<i>Altero Matteoli</i>
<i>Mara Carfagna</i>	<i>Daniele Capezzone</i>
<i>Antonio Palmieri</i>	<i>Deborah Bergamini</i>
<i>Antonio Tajani</i>	<i>Alessandro Cattaneo</i>
<i>Paolo Romani</i>	<i>Sestino Giacomoni</i>
<i>Renato Brunetta</i>	<i>Maurizio Gasparri</i>
<i>Raffaele Baldassarre</i>	<i>Simone Baldelli</i>
<i>Rocco Crimi</i>	<i>Stefano Caldoro</i>
<i>Niccolo' Ghedini</i>	<i>Gianni Chiodi</i>
<i>Raffaele Fitto</i>	<i>Mariastella Gelmini</i>
<i>Giovanni Toti</i>	<i>Claudio Fazzone</i>
<i>Marcello Fiori</i>	<i>Vincenzo Gibiino</i>

<i>Ignazio Abrignani</i>	<i>Nitto Palma</i>
<i>Michaela Biancofiore</i>	<i>Paolo Bonaiuti</i>
<i>Bernabo' Bocca</i>	<i>Enrico Pianetta</i>
<i>Donato Bruno</i>	<i>Renata Polverini</i>
<i>Franco Carraro</i>	<i>Stefania Prestigiacomò</i>
<i>Elena Centemero</i>	<i>Manuela Repetti</i>
<i>Monica Faenzi</i>	<i>Melania Rizzoli</i>
<i>Andrea Fluttero</i>	<i>Mariella Rizzotti</i>
<i>Gregorio Fontana</i>	<i>Daniela Santanche'</i>
<i>Paolo Galimberti</i>	<i>Edoardo Sylos Labini</i>
<i>Mino Giachino</i>	<i>Valentino Valentini</i>
<i>Giancarlo Galan</i>	<i>Sandro Biasotti</i>
<i>Laura Ravetto</i>	<i>Clemente Mastella</i>
<i>Andrea Mandelli</i>	<i>Saverio Romano</i>
<i>Antonio Martino</i>	<i>Pino Galati</i>
<i>Maurizio Bianconi</i>	<i>Gianfranco Micciche'</i>
<i>Giuseppe Moles</i>	<i>Gianfranco Rotondi</i>
<i>Rocco Palese</i>	<i>Simone Furlan</i>
	<i>Licia Ronzulli</i>

P&G/L

(Fonte: Libero)

(3)

Giovedì 27 marzo

Obama a Roma rivela quanto è diventata piccola l'Italia con Renzi. Si occupi di Tunisia e non di Russia e compri gli F35. E a Napolitano chiederà la grazia per gli agenti della Cia. Il quale non la darà per paura di doverla dare poi anche a Berlusconi...

Obama a Roma. Vogliamo dirlo? Dinanzi all'opinione pubblica mondiale conta solo **l'incontro con il Papa**. Lì si gioca un giudizio sul mondo. Si sposta l'asse del globo. Poi c'è anche **Renzi**. Dall'intervista data al "Corriere della Sera" e dalle anticipazioni fatte circolare dallo staff della Casa Bianca, si capisce questo.



- 1) L'Italia è una potenza regionale. È bene si occupi della Tunisia. Lasci perdere la Russia, bravo Renzi a non averci messo il becco, sono roba per grandi.
- 2) **Renzi non tagli le spese militari**, non creda che si partecipi di un'alleanza militare gratis. Gli aerei americani che vi eravate impegnati ad acquistare sono lì che vi aspettano. Avete cambiato idea? Molto male. Sappiate che se ne comprate di meno, è un guaio per tutti.
- 3) I vostri giudici se ne sono infischiati della guerra al terrorismo che pure ci vedeva alleati. E hanno condannato 24 agenti della Cia per aver portato via dall'Italia e restituito all'Egitto un imam terrorista. Voi non siete stati capaci di difenderli. Ne avete graziato uno. Cosa aspetta Napolitano, che è un gran saggio, a dar la grazia almeno al capo della Cia di Milano, Bob Lady, che vive braccato da un mandato di cattura internazionale?

Come si vede, accanto all'eleganza del sorriso, c'è la durezza della realtà. Barack ci vede come potenza locale, dirimpettai del Maghreb. Il ruolo che abbiamo avuto con **Berlusconi** – e prima con Andreotti e Moro – di **cerniera con la Russia**, prima con Eltsin poi con Putin, e di alleati contro Al Qaeda è scemato.



(Fonte: Il Fatto Quotidiano)

Renzi non ha avuto la forza, o probabilmente nemmeno la sana ambizione, di rivendicare una posizione originale sull'Ucraina, e ha accettato passivamente l'estromissione di Mosca dal **G8**. L'incontro con Obama è un ottimo pretesto per Renzi, utile a distrarre gli italiani non dai loro guai (quelli li sperimentano amaramente ogni giorno) ma dai suoi, dalla inettitudine di questo governo che per ora è riuscito a far approvare una abrogazione

fasulla delle province, una truffa alla buona fede dei cittadini, ottenuta

con la fiducia, ed avendo un margine di maggioranza bassissimo: **160 voti**, al limite della praticabilità repubblicana.

Nel 2011 con numeri simili alla Camera, **Napolitano** operò una moral suasion su Berlusconi perché si dimettesse.

Quanto all'unico decreto prodotto dal governo Renzi, quello sul lavoro di **Giovanni Poletti**, è già sicuro che siccome è ben fatto e liberale, non passerà.

La Cgil ha mobilitato i parlamentari simpatizzanti, i cosiddetti Giovani Turchi oltre che i soliti civatiani e i **“Fassina chi?”**, i quali saranno pure “chi?” per Renzi, ma hanno in mano l'ombrello per sgambettarlo. E lo useranno, oh se lo useranno...

Quanto alle **riforme istituzionali**, esse sovrapponendosi e incespicando sulla **riforma elettorale**, sembrano un'altra prossima sciagura per il suo governo. Al quale persino il suo partito rimprovera di essere capace solo di annunci (**Cuperlo**), e che viene dichiarato inetto anche dai pm di **Magistratura democratica** nel proporre, rivendicare leggi anticorruzione che invece di combattere la mafia le offrono armi, e costretti a battere in ritirata da Forza Italia.

P.S. Abbiamo accennato alla richiesta di Obama perché dia la grazia agli agenti della Cia impegnati nella lotta al terrorismo nel 2003. L'informata **Antonella Rampino**, sulla “Stampa” spiega che nel frattempo, rispetto al caso di Joseph Romano, “Napolitano avrebbe un diverso orientamento: l'Italia non può permettersi un'altra grazia”. Non c'è bisogno di essere cervelloni come Renzi per capire cosa c'è in ballo: **Napolitano non vuole dare una grazia che chiede il popolo americano, perché poi non riuscirebbe a spiegare perché non la dà a Berlusconi che è richiesta da dieci milioni di italiani, il popolo dei moderati.** Pur di fare un torto a Berlusconi, capacissimo di inimicarsi pure l'America. Napolitano, da Monti in poi, preferisce dare agli italiani e al mondo le disgrazie.

Ecco cosa è veramente successo in Crimea

- Il **24 novembre** migliaia di persone scendono in piazza **contro la decisione** del Presidente Janukovic **di non firmare l'accordo di associazione con l'Unione europea** al summit di Vilnius del 28-29 novembre. La firma del patto avrebbe significato un allontanamento dall'influenza economica russa e un avvicinamento a Europa e Stati Uniti.
- Il **22 febbraio** i **manifestanti ucraini occupano il palazzo del governo** senza incontrare resistenza. I leader dell'opposizione chiedono elezioni anticipate. Il presidente Janukovic fa perdere le sue tracce. **Il parlamento vota la sua decadenza, e convoca le elezioni anticipate il 25 maggio**. Janukovic, rifugiatosi in Russia, va in televisione e denuncia il "colpo di stato" contro il suo governo. La leader dell'opposizione **Julia Timoshenko viene liberata** dal carcere e torna a Kiev. Era in prigione dal 2011.
- Il **24 febbraio** il Ministro dell'interno ucraino, Arsen Avakov, annuncia che è stato emesso un **mandato d'arresto per il Presidente Viktor Janukovic** e altri funzionari pubblici. Sono accusati di aver commesso una "strage di cittadini innocenti".
- Il **26 febbraio** l'opposizione ucraina nomina **Arsenij Jatsenjuk nuovo Primo Ministro**. Il suo nome è stato approvato dal consiglio di Maidan e viene ratificato dal parlamento il 27 febbraio.
- Il **27 febbraio un gruppo di uomini armati** che sventola bandiere russe occupa due palazzi del governo **a Simferopol**, nella Repubblica autonoma di Crimea, e **costringe il governo locale alle dimissioni**. Appena nominato, il nuovo Primo Ministro della Repubblica autonoma di Crimea, Sergey Aksyonov, riconosce Viktor Janukovic come il legittimo presidente ucraino. L'episodio fa crescere ancora di più la tensione fra Russia e Ucraina.
- Il **4 marzo** le truppe filorusse, dopo aver preso il controllo anche dell'aeroporto di Belbek, a Sebastopoli, hanno sparato dei colpi d'avvertimento verso le truppe ucraine inviate dal governo di Kiev. Il presidente russo Vladimir Putin ha tenuto una conferenza stampa a Mosca, affermando che non c'è bisogno di mandare truppe russe in Ucraina, ma l'uso della forza rimane "l'ultima risorsa".
- Il **24 marzo i leader del G7 riuniti all'Aja confermano di non partecipare al summit** e fissano la prossima riunione.

(4)

Venerdì 28 marzo

Guidati dalla stella di Berlusconi per riconquistare libertà e prosperità per l'Italia e per l'Europa. Unità contro le chiacchiere e i dissennatori



Il nuovo 27 marzo. E' stato un bel giorno di vittoria. Non quel tipo di vittoria sancita dalle elezioni come nel caso del primo, di vent'anni fa, **27 marzo 1994.**

Non è colpa nostra: non ce le hanno volute far fare.

Verrà presto anche quella. Intanto è stata una vittoria contro la volontà golpista di estirpare Berlusconi dal popolo dei moderati.

Da vent'anni cercano di cancellare il nostro Presidente, e ogni volta credono di esserci riusciti, con l'obiettivo di trasformare la sua gente in un pulviscolo di individui da spazzar via con la scopa della crisi e poi inghiottire ieri con le prediche di Prodi e i ghigni di D'Alema, oggi con le slide renziane.

Balle. **Berlusconi a lungo resterà ancora l'incubo dei "dissennatori"** che, come nelle storie di Harry Potter, cercano di

succhiare l'anima di chi si oppone a Voldemort, che qui vale come **maschera del potere golpista, dell'Europa tedesca**, delle forze antidemocratiche e illiberali italiane e forestiere.

Il nostro leader ha mostrato ieri, a chi lo ha visto all'opera, e qui vorremmo testimoniare all'universo mondo, che nel cielo fosco della politica italiana ed europea resiste luminosa la stella di Silvio **Berlusconi**, la sua **capacità attrattiva**, la **chiarezza della sua visione**.

Il **Comitato di Presidenza** di ieri **è stato il campo base della scalata del K2, la premessa della futura vittoria elettorale**.

Vittoria ha dentro di sé la stessa radice di “vita” e di forza (“vis”) e di unità (vincolo, legame).

Vita e forza di Berlusconi sono contagiosi. Indiscutibili. A essere considerata problematica è piuttosto **la nostra unità** intorno alla sua leadership.

La cosa che temono di più i nostri nemici (li chiamiamo così perché ci vogliono morti) è proprio questa unità.

Per questo cercano di frantumarla seminando zizzania, inventando contrasti e descrivendo litigi e fazioni che non ci sono mai stati, insomma considerandoci alla fine dei conti un partito come tutti quelli che si sono avvicendati sulle scene della Repubblica italiana da 68 anni.

Quelli dove ci si scotenna e si esibisce lo scalpo dell'“amico” o del “compagno”, il quale poi nell'ombra medita vendetta.

Non la vogliono capire. Le tensioni tra noi non sono spartitorie e trovano un punto fantastico di sintesi. Che è **la stella di Berlusconi**.

Ieri le diverse opzioni sulle **candidature alle europee**, sulla **linea politica**, sulle riforme sono state delegate a lui, non per lavarcene le mani, ma perché abbiamo la certezza che se c'è lui non si rottamano idee e tanto meno le persone.

Include e non esclude. Senza però proporre un'insalata russa di cose contrastanti tra loro, ma dentro una visione precisa e determinata.

Così le candidature forti per il 25 maggio (si veda il comunicato).

L'impostazione della campagna per elezioni europee, con l'affermazione dell'identità italiana in un'Europa cui togliere l'accento tedesco: **“Più Italia in Europa, meno Europa in Italia”**.

L'**opposizione responsabile e dura**, senza tregua al governo Renzi, costringendolo a passare dall'annuncio al fare.

Sulle **riforme** per cui il patto è il patto, e va rispettato. E per ciò che lì non è compiutamente definito (Senato, Titolo V) non siamo lì con il cappello in mano, o che giulive contente di essere consultate e dunque condannate allo starnazzamento del sì obbligatorio.

Anzi: **abbiamo le nostre idee.** E si riferiscono a quelle che già il Parlamento approvò nel 2005.

Più vittoria di così, c'è solo la prossima. Uniti con Berlusconi i moderati vincono con le insegne di Forza Italia!



COMITATO DI PRESIDENZA: IL COMUNICATO UFFICIALE

Il Comitato di Presidenza di Forza Italia si é riunito per la prima volta, convocato dal Presidente Silvio Berlusconi nel giorno del ventennale della storica vittoria del movimento, il 27 Marzo 1994.

Nella relazione di apertura il Presidente Berlusconi ha analizzato nel dettaglio la situazione politica italiana e in particolar modo i temi della grave crisi economica che colpisce il nostro paese e il dramma della disoccupazione, soprattutto giovanile. Il Presidente Berlusconi ha ribadito la posizione di Forza Italia all' interno del quadro politico, confermando il sostegno del partito al percorso di riforme concordato con il Premier Renzi. Il Presidente Berlusconi ha altresì precisato che l' accordo riguarda solo le riforme e specificamente quella della legge elettorale, quella che prevede la modifica della composizione del Senato e la fine del bicameralismo perfetto e la modifica del Titolo V relativo ai poteri delle regioni.

Su tutti gli altri temi di politica economica e sociale Forza Italia resta con convinzione all' opposizione del Governo in carica, una posizione che Il Presidente Berlusconi ha auspicato sia sempre più netta, evidente e visibile ai sostenitori del movimento, pur non rinunciando a quei criteri di responsabilità verso il paese che sono nel Dna di Forza Italia. Sulle elezioni Europee il Presidente Berlusconi ha ribadito tutte le critiche di Forza Italia alle politiche di rigore messe in campo in questi ultimi anni dall' Unione. Il programma del partito sarà quindi incentrato su tre temi economici e finanziari, come la rinegoziazione del fiscal compact, l' allentamento del vincolo del 3% del rapporto deficit-pil e il cambiamento della struttura, della governance e delle politiche monetarie della Banca Centrale Europea. Tutte questioni che Forza Italia ritiene ineludibili per ridare slancio e competitività al nostro continente. Per quanto riguarda sempre le elezioni Europee è stato infine deciso di conferire al Presidente Berlusconi il pieno mandato di definire le liste dei candidati affinché queste siano le più competitive possibili. Tutte le decisioni del Comitato di Presidenza sono state assunte all' unanimità".

27 marzo 2014

Gelmini: “Forza Italia non è il Pd. Abbiamo ritrovato la coesione”

Intervista a Mariastella Gelmini su *Il Tempo*

Ha vinto il buon senso, ha vinto Forza Italia. Non potendo contare sulla candidatura di Berlusconi, era importante schierare i big per raccogliere un buon risultato alle Europee. Le discussioni nel partito sono state ingigantite sui giornali. Il discorso pronunciato da Fitto nel Comitato di presidenza è stato franco e sincero. Ed è stato applaudito all’unanimità. Siamo compatti e coesi, pronti alla battaglia elettorale.

Il Presidente non è mai stato un rottamatore. Non siamo mica diventati il Pd, semmai è Renzi che scimmiotta il nostro leader. Berlusconi è uno che unisce, e anche stavolta ha saputo creare un mix tra la competenza e la novità.

Oltre alle candidature si è discusso del programma da presentare per la corsa a Strasburgo. Lo slogan, coniato dal presidente, sarà “più Italia in Europa, meno Europa in Italia”. Siamo stufi di dover fare i compiti a casa. Occorre cambiare le politiche economiche continentali, l’Ue a trazione tedesca non ci piace.

Mi fido della buona fede di tutti e credo a quello che ha detto Fitto: chi si candida non lo fa per mire personali, ma solo per dare un contributo al partito. Non sottovalutiamo le difficoltà legate all’incandidabilità del nostro Presidente. Ma al tempo stesso siamo consapevoli dei nostri punti di forza.

Gli unici risultati ottenuti da Renzi, finora, sono quelli arrivati grazie al contributo di Forza Italia, con l’approvazione delle riforme per le quali il nostro voto è necessario. Stiamo portando avanti un tipo di opposizione assolutamente inedito in Italia, sostenendo i provvedimenti che condividiamo, come il decreto sul lavoro, e contrastando quelli che troviamo sbagliati, come il ddl Delrio sulle Province che, invece di abolire quegli enti, li raddoppia affiancando loro anche le città metropolitane. I moderati apprezzeranno questo profilo responsabile.

Ora sono tutti euroscettici, persino il Pd. Ma il primo a mettere in discussione l’austerità della Ue è stato proprio Berlusconi. Abbiamo dettato la linea. Per noi prima viene il Paese, che aspetta queste riforme da troppi anni. Non si può perdere altro tempo. Non ci si può accusare di tentennamenti.

Quanto sta succedendo al nostro Presidente è totalmente inspiegabile dal punto di vista giuridico. Mi auguro, perlomeno, che in questo caso la magistratura mostri un po’ di buon senso. La misura con la quale Berlusconi deve scontare la sua pena dovrà tenere conto della rappresentanza politica di milioni di elettori. L’incandidabilità di Berlusconi non è un problema di Forza Italia, è un vulnus per la democrazia. Detto questo, siamo pronti a guardare avanti. Forza Italia non è, come qualcuno vorrebbe far credere un partito in dissoluzione.

(5)

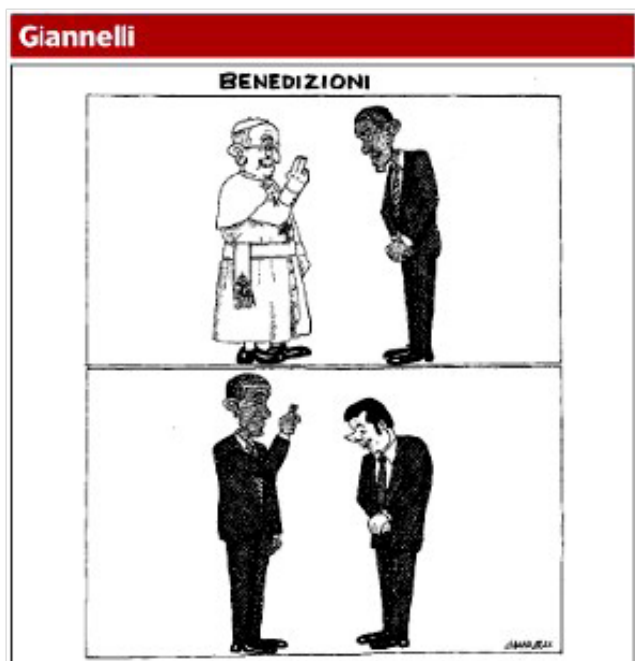
Venerdì 28 marzo

Il Papa e Obama asfaltano Renzi. Cronaca di una giornata dove ad essere rottamate sono le chiacchiere di Matteo, che deve stare molto ma molto sereno

Il titolo è poco rispettoso. Ci scusiamo con il **Papa** e con **Obama**, anche se qualcuno che provvedesse a risistemare, coi sampietrini o conglomerato bituminoso, le buche di Roma sarebbe benedetto, visto che il sindaco Marino latita. Ma la realtà è stata proprio questa.

Al mattino presto cinquecento tra **deputati e senatori** si sono recati alla **messina in San Pietro**. In prima fila si sono piazzati i ministri del **governo Renzi** (il quale provvidenzialmente avvisato da qualche generoso messaggero si è tenuto al largo).

Il Papa non ha sorriso, è stato durissimo. Ha evocato il piccolo gruppo che “sta lontano dal popolo”, di farisei, scribi e sadducei i quali “caricano il popolo di pesi che loro non sfiorano neanche con un dito”.



Un **richiamo evangelico**, che vale e varrà sempre.

Ma che è stato vissuto come acido muriatico nel cappuccino dai tanti che sono corsi lì per una foto opportunity con il Pontefice popolarissimo, insomma per **opportunismo**.

Senza dimenticare che se il monito vale per tutti, riguarda un Parlamento e un governo che non dovrebbe esserci con questa composizione.

Una **maggioranza fasulla**, ladra di democrazia, e un Renzi che sta al suo posto senza essere stato votato dai cittadini.

Non c'è stato da parte del Papa alcun elogio alla energia nuova di Renzi, alla giovinezza e parità di genere dell'esecutivo, neanche un petalo di retorica usufruibile per la propaganda. Niente: **il Papa ha rottamato pure il nuovo corso renziano.**

Non perché lo abbia preso di mira in sé e per sé, ma significando con il suo atteggiamento che aveva ben capito come tanti genuflessi lì volevano una specie di patente per il nuovo corso delle cose, che invece è vecchio, arcivecchio, anche se dotato dall'anagrafe di giovinezza apparente.

Il Papa se non asfaltato ha comunque messo sotto Obama. Con lui

non va d'accordo sulla questione della Siria (per cui invece aveva elogiato pubblicamente la Russia e Putin, eletti a difensori dei cristiani in Medio Oriente) e per i temi della libertà religiosa e del diritto alla vita e alla libertà di coscienza.

Dopo di che Obama ha asfaltato Renzi. Sugli **F35** prima

Barack è passato da **Napolitano** a spiegare che non si tocca la



commessa, e che se si sta in un'alleanza si devono dividere gli oneri militari.

Napolitano, che aveva ricevuto una telefonata da **Berlusconi** sul tema, ha espresso correttamente al leader americano la necessità di non isolare la Russia sulla questione della **Crimea**.

Mentre è stato zitto sulla grazia per il capo della Cia condannato in Tribunale dall'Italia per un'azione anti-terrorismo.

Non perché non voglia concederla, ma perché poi come potrebbe non prenderla in considerazione per il leader del popolo dei moderati, che in fondo gli è prossimo assai più del popolo americano?

Quindi **Obama** si è fatto ricevere dal pimpante valletto **Renzi**, di cui ha elogiato l'energia. Non le opere, perché non ce n'è neanche mezza.

Gli ha imposto di non fare scherzi sugli F35 e sulla Crimea.

Di occuparsi di **Mediterraneo** assecondando la politica americana, che non è precisamente nei nostri interessi e prevede di fatto l'annientamento della presenza cristiana. Renzi come di consueto ha praticato l'arte della lingua biforcuta.

Dice che risparmierà e taglierà le **spese militari**, ma senza tagliare l'efficienza delle nostre forze armate.

Come dire che uno toglie due cilindri dal motore, non mette benzina, però la macchina va forte lo stesso.

Ha trattato Obama un po' come Letta. Ma Barack non è Enrico.

Se crede di dirgli **#Barackstaisereno**, gli conviene, se non obbedisce, stare molto ma molto sereno lui, **Matteo l'Asfaltato**.

(6)

Venerdì 28 marzo

**Tolleranza zero sui falsi contabili, non siamo la Grecia.
Avviso al ministro Padoan e al ragioniere Franco:
tolleranza zero sui falsi contabili, non siamo la Grecia.
Se Renzi insiste, esistono le dimissioni**

Più passa il tempo e più la **bolla delle promesse**, delle dichiarazioni reboanti, del mantra degli impegni annunciati, **tende a sgonfiarsi**. La domanda è sempre la stessa: dove sono le risorse necessarie per finanziarle? Rinviare tutto al DEF è solo comprare un po' di tempo in più.

Alla fine, comunque, **i nodi verranno al pettine e si vedrà se il re sarà ancora vestito**. In attesa che questo destino si compia, è bene ricordare alcune regole elementari che le recenti innovazioni, sul piano costituzionale e in attuazione dei trattati europei, hanno reso più stringenti.

Le maggiori spese annunciate – dalla scuola alla lotta contro il dissesto idrogeologico, passando per il **taglio dell'IRPEF** e lo **sgravio della bolletta energetica** – vanno coperte rispettando non solo gli importi, ma la relativa tempistica. Se nel mese di maggio lo Stato incassa meno IRPEF, per circa 800 milioni al mese, a questa minore entrata deve corrispondere una minore spesa.

L'uso della Tesoreria può rappresentare un piccolo ammortizzatore finanziario, ma alla fine i conti devono tornare. La spending può colmare questo vuoto?

Ne dubitiamo, salvo ricorrere a tagli lineari, con il retro pensiero che i capitoli toccati saranno poi integrati con il bilancio d'assestamento.

In passato questa procedura è stata, a volte, seguita. Ma allora si trattava di contenere un deficit alimentato dalla spesa che non si era riusciti a comprimere in modo adeguato. Non si utilizzavano, cioè, queste poste per nuovi impegni. Lo stesso dicasi per le **clausole di salvaguardia**.

L'ultima della quale è stata utilizzata dal Governo Letta. L'impegno, contenuto nell'ultima legge di stabilità, era quello di realizzare risparmi per un ammontare di circa 5 miliardi. Se l'obiettivo, a fine anno, non fosse stato raggiunto si sarebbero ridotte le agevolazioni fiscali o aumentato il relativo prelievo, con nuove imposte.

Mario Monti, pressato dall'esigenza di chiudere la procedura d'infrazione, in cui l'Italia era incorsa, aveva ipotizzato, in caso di fallimento dei tagli affidati a Enrico Bondi, un aumento dell'IVA. Sappiamo com'è finita. Ed oggi su ogni transazione il consumatore è costretto a pagare il 22 per cento. Aggiungiamo che quella condizione fu imposta dalla Commissione europea.

Le norme precedenti, infatti, prevedevano un riferimento più generico. Fu Bruxelles a dire che quella procedura non poteva essere accettata e a costringere il Presidente del Consiglio a scelte vincolanti.

Oggi **Matteo Renzi** si trova nella stessa condizione, ma con un'aggravante in più.

Le finalità delle sue promesse, per quanto attiene il taglio dell'IRPEF sui redditi più bassi, **hanno un sapore elettorale**, che non è sfuggito ai tecnici di Bruxelles e non solo.

Questi, in particolare, non hanno molto gradito la sua performance, nella capitale belga.

Discorsi, fatto inusuale, ch'erano più rivolti ai suoi potenziali elettori, che non a mettere realmente in moto quel processo di riforma delle Istituzioni comunitarie, che pure sarebbe indispensabile. Lo hanno dimostrato i risolini acidi di **Olli Rehn** e **Josè Barroso**, nel corso della loro conferenza stampa. Poi il risentimento più discreto, attraverso le linee telefoniche, la cui eco è giunta fino al colle più alto della Capitale.

Non sarà quindi facile trovare la complicità necessaria, che pure in altre occasioni si è manifestata.

Sulla graticola sono soprattutto il Ministro dell'economia, **Pier Carlo Padoan** ed il Ragioniere generale dello Stato, **Daniele Franco**. Entrambi tecnici di prestigio, con una grande credibilità internazionale alla quale non sono disposti a rinunciare.

Non dubitiamo che si faranno valere, fino alle estreme conseguenze. Ne vedremo, pertanto, questa è la facile profezia, delle belle.

Da parte nostra **faremo il possibile per evitare che demagogia e maquillage contabile facciano precipitare l'Italia in un vortice inarrestabile.**

Il **caso della Grecia** è ancora lì ad insegnarci quanto sia importante la credibilità internazionale. L'intervento della Troika in quel Paese non fu tanto conseguenza dei conti in disordine, quanto il risultato dell'intervenuta falsificazione dei bilanci. Impediremo che si ripeta lo stesso errore.

Le vignette della settimana

Lunedì 24 marzo

TRENITALICUM...

MI FACCI
PASSARE!

MA MI FACCI
IL PIACERE!



BALDO

SECONDO LA CGIL
SCAVALCARE
LE PARTI SOCIALI
E' DA CONSERVATORI

QUINDI IN REALTA'
SAREBBE UNA COSA
MOLTO POSITIVA!



AMMINISTRATIVE FRANCESI

PERDE
LA SINISTRA
DI HOLLANDE,
CRESCIE IL FRONTE
ANTI-EUROPEO...

SI VEDE CHE
I SORRISINI
PORTANO BENE...



Martedì 25 marzo

Mercoledì 26 marzo



SECONDO RENZI
SE PASSA IL DDL DEL RIO
SI TAGLIERANNO
3000 INDENNITA'
DI POLITICI...

...E SE NON PASSA
SI TAGLIERA'
LA SUA---



Giovedì 27 marzo

TANTI AUGURI PRESIDENTE!!!



Venerdì 28 marzo



IIM

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 28 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Euromedia 27/03/2014	21,4	3,8	4,5	3	1,2	1,3	35,2
Tecnè 27/03/2014	22,9	3,9	3,8	3,2	2	-	35,8
Ipr 26/03/2014	22	4,3	4,3	3	2	-	35,6
Ipsos 25/03/2014	22,6	5	3,4	3	1,8	0,4	36,2
Emg 24/03/2014	22,4	3,6	4,2	2,9	2,4	-	35,5
Ixè 21/03/2014	22,7	3,6	4,2	3,1	1,9	-	35,6
Swg 21/03/2014	21,9	3,7	5,2	2,7	1,5	1,5	36,5

SONDAGGIO IPR (26 marzo 2014)
Vantaggio di 1,6 punti del Centrodestra
sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 26/3/2014	Sondaggio 21/3/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord UDC - Unione di Centro Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 22 • 4,3 • 4,3 • 2 • 3 • - 	<ul style="list-style-type: none"> • 22 • 5 • 4 • 2,3 • 2,5 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	35,6	36,8	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 29,5 • 3,5 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 29,5 • 2,5 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	34	33,5	29,6
MOVIMENTO 5 STELLE	23	21,5	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA

(26 marzo 2014)

Intenzioni di voto alle elezioni europee

INTENZIONI DI VOTO ALLE ELEZIONI EUROPEE




EUROPEE
26 MARZO 2014

PARTITO DEMOCRATICO	31,5	
FORZA ITALIA	22,2	
M5S	20,8	
LEGA NORD	4,4	
LISTA TSIPRAS	4,0	
NUOVO CENTRODESTRA	3,5	
FRATELLI D'ITALIA-AN	3,1	
SCELTA EUROPEA (CD+FARE FUTURO+LIBERALI)	1,8	
UDC+PPI	1,5	
ALTRI	7,2	
	Totale	100,0
INDECISI	36,0	
AFFLUENZA	58-62	

Intenzioni di voto alle elezioni politiche

INTENZIONI DI VOTO ALLE ELEZIONI POLITICHE

	POLITICHE
	26 MARZO 2014
PARTITO DEMOCRATICO	31,2
SEL	3,6
ALTRI DI CS (PS+CD+SVP+ALTRI)	1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	35,8
FORZA ITALIA	21,4
NUOVO CENTRODESTRA	3,8
LEGA NORD	4,5
UDC	1,2
FRATELLI D'ITALIA-AN	3,0
ALTRI DI CD (LA DESTRA+GRANDE SUD+ALTRI)	1,3
TOTALE CENTRODESTRA	35,2
M5S	20,5
SCELTA CIVICA	1,3
ALTRI	7,2
Totale	100,0
INDECISI	34,6

Per saperne di più

FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **626**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA NOSTRA SFIDA A RENZI

Per approfondire leggi le Slide **625**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **633**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it